
PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

ANNO XXXIV (2020)

NUOVA SERIE



PROVINCIA PICENA "S. GIACOMO DELLA MARCA" DEI FRATI MINORI



eum edizioni università di macerata

PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

Ente proprietario

Provincia Picena "San Giacomo della Marca" dei Frati Minori
via S. Francesco 52
60035 Jesi (AN)

in convenzione con

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia
corso Cavour, 2
62100 Macerata

Consiglio scientifico

Felice Accrocca, Giuseppe Avarucci, Francesca Bartolacci, Simonetta Bernardi †, Monica Bocchetta, Rosa Marisa Borraccini, Giammario Borri, Vincenzo Brocanelli, Giuseppe Buffon, David Burr, Alvaro Cacciotti, Alberto Cadili, Maela Carletti, Maria Ciotti, Mario Conetti, Jacques Dalarun, Maria Consiglia De Matteis, Carlo Dolcini, Kaspar Elm, Christoph Flüeler, György Galamb, Gábor Győriványi, Robert E. Lerner, Jean Claude Maire-Vigueur, Alfonso Marini, Enrico Menestò, Grado G. Merlo, Jürgen Miethke, Antal Molnár, Massimo Morroni, Lauge O. Nielsen, Roberto Paciocco, Letizia Pellegrini, Luigi Pellegrini, Gian Luca Potestà, Leonardo Sileo, Andrea Tabarroni, Katherine Tachau, Giacomo Todeschini

Consiglio direttivo

Roberto Lambertini (direttore), Francesca Bartolacci (codirettrice), Monica Bocchetta, Maela Carletti, p. Lorenzo Turchi

Comitato di Redazione

Alessandra Baldelli, p. Marco Buccolini, p. Ferdinando Campana, Laura Calvaresi, p. Simone Giampieri, p. Gabriele Lazzarini, Luca Marcelli, Gioele Marozzi, Chiara Melatini, p. Valentino Natalini, Annamaria Raia

Redazione

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia
corso Cavour, 2
62100 Macerata
redazione.picenum@unimc.it

Direttore responsabile

p. Ferdinando Campana

Editore

eum edizioni università di macerata
Corso della Repubblica, 51 – 62100 Macerata
tel (39) 733 258 6081 fax (39) 733 258 6086
<http://eum.unimc.it>
info.ceum@unimc.it



eum edizioni università di macerata

Indice

3 Editoriale

Studi

7 Chris Schabel
Francesco d'Appignano, *Lector* in Naples in 1321

13 Andrea Nannini
Idee di perfezione divina. La dottrina delle idee tra Giovanni Duns Scoto e Francesco d'Appignano

35 Francesco Fiorentino
Idee divine secondo Francesco di Appignano

53 Marina Fedeli
La relazione della creatura a Dio tra dipendenza positiva e negativa in Francesco d'Appignano

71 Fabio Zanin
La predicabilità dell'essere in Francesco d'Appignano. La relazione creatore/creatura tra univocità ed equivocità

89 Tiziana Suarez-Nani
Una sfida alla fisica aristotelica: Francesco di Appignano e la multi-localizzazione dei corpi

105 Alice Lamy
L'ombre du platonisme mathématique critique dans la conception des êtres quantitatifs absolus chez Francesco d'Appignano (l'infini, le temps, le nombre)

123 Antonio Petagine
Immortalità dell'anima: la posizione di Francesco d'Appignano all'interno del dibattito francescano tra il XIII e il XIV secolo

- 141 Maela Carletti
Ad butilitatem comunis: i libri iurium marchigiani del Duecento tra ideologia e pragmatismo

Note

- 157 Alessandro Giostra
Cecco d'Ascoli e i motori celesti
- 173 Chris Schabel, Roberto Lambertini
New Evidence for the Reception of the Michaelist Treatise *Allegationes de potestate imperiali* (1338-39): The *Parvum Decretum* of Pierre Ceffons and the *Somnium Viridarii*
- 179 Michele Spadaccini, Philipp Burdy
Das *Provinciale ordinis fratrum minorum* (Italien, 14. Jh.). Neuedition und Analyse: Mitteilungen zu einem Forschungsprojekt
- 189 Francesca Ghergo, Roberto Lamponi
Summer School “Scuola di Paleografia e Storia (SPeS)” Potenza Picena
- 195 Maela Carletti
Fucine della memoria a San Ginesio: edizione 2020

Schede

- 201 Roberto Lambertini, *Francesco, i suoi frati e l'etica dell'economia: un'introduzione. Francis, his Friars and Economic Ethics: an Introduction*, Cisam, Spoleto 2020, 96 pp. (M. Carletti); Paolo Evangelisti, *Dopo Francesco, oltre il mito. I frati Minori fra Terra Santa ed Europa (XIII-XV secolo)*, Viella, Roma 2020, 295 pp. (A. Baldelli); Wilhelm von Ockham, *De iuribus Romani Imperii - Das Recht von Kaiser und Reich (III.2 Dialogus)*, tradotto e introdotto da Jürgen Miethke, 2 voll., Freiburg-Basel-Wien 2020, 829 pp. (R. Lambertini); Sylvain Parent, *Le pape et les rebelles. Trois procès pour rébellion et hérésie au temps de Jean XXII (Marche d'Ancône, Romagne, Lombardie)*, (Sources et documents publiés par l'École française de Rome, 9), l'École française de Rome, Roma 2019, 744 pp. (R. Lambertini); Francesco Di Ciaccia, *Guerra carestia peste con i frati cappuccini nell'opera manzoniana*, Milano, Edizioni Biblioteca Francescana, 2020 (Centro Studi Cappuccini Lombardi. Nuova serie, 6), 549 pp. (G. Marozzi).

Note

Summer School “Scuola di Paleografia e Storia (SPeS)” Potenza Picena

Francesca Ghergo, Roberto Lamponi

Una settimana di intense attività didattiche e laboratoriali, svoltasi dal 24 al 28 agosto in una sperimentale versione online, visto il delicato momento sanitario, è stata l'occasione che ha coinvolto più di trenta studiosi nel fruttuoso lavoro di edizione di alcuni documenti inediti di notevole interesse. Il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Macerata, la Scuola di Paleografia e Storia (SPeS) insieme al Centro Studi S. Giacomo della Marca e al Centro Studi Santa Rosa da Viterbo, hanno dato vita ad un seminario estivo con lo scopo di affrontare le tecniche, i metodi e la cultura dell'edizione delle fonti attraverso un intenso lavoro caratterizzato da lezioni frontali a carattere interdisciplinare ed esercitazioni pratiche su lettere papali inedite dei secoli XIII-XV, ricevute dal monastero di clarisse di S. Tommaso di Potenza Picena e attualmente conservate presso la Biblioteca storico francescana e picena S. Giacomo della Marca di Falconara Marittima. Un tesoro di grandissimo valore storico: così lo ha ben definito padre Lorenzo Turchi, direttore della stessa biblioteca.

La prima giornata si è aperta con il saluto di Roberto Lambertini, ordinario di Storia medievale presso l'Università degli Studi di Macerata, introdotto da Attilio Bartoli Langeli della Pontificia Università Antonianum (già docente di Paleografia e diplomatica nelle università di Perugia, Venezia, Padova e Roma Tor Vergata) che ha evidenziato la stretta collaborazione interdisciplinare tra paleografia e storia, tra specialisti del documento e storici delle istituzioni per poi sottolineare la scoperta notevole di tali pergamene, giunte sino a noi in maniera fortuita, come testimonianza della vita di un convento femminile nel basso medioevo.

La parola quindi passa a padre Lorenzo Turchi, scopritore “diretto” delle pergamene. Tutto è nato da alcune circostanze createsi negli ultimi anni, quando lo stesso padre Lorenzo si recò presso la comunità di clarisse di Potenza Picena perché desideroso di vedere due manufatti, due tonache antiche che secondo la tradizione vennero indossate da due consorelle di santa Chiara, fondatrici, sempre secondo la tradizione, del monastero di S. Tommaso. Le clarisse di Potenza Picena a causa della riduzione del loro numero, si trasferirono al monastero di Pollenza. Proprio a Pollenza padre Lorenzo chiese di poter visionare le tonache, proponendo anche un esame scientifico delle stesse così da poterne definire l'esatta datazione. In quell'occasione padre Lorenzo si rivolse alle monache chiedendo se avessero ulteriore materiale antico da mostrargli e, con grande sorpresa, le sorelle gli mostrarono una piccola cassetta in

legno fregiata da un cartiglio all'interno della quale erano, in ottimo stato di conservazione, alcune pergamene, le più antiche delle quali risalenti al XIII secolo.

La mattinata è proseguita con l'intervento di Francesca Bartolacci dell'Università degli Studi di Macerata relativo agli insediamenti femminili nelle Marche. La breve lezione ha fornito ai corsisti le coordinate storiche senza le quali ogni possibile lettura dei documenti sarebbe risultata incompleta. L'aspetto centrale è relativo al rapporto tra francescanesimo femminile e storiografia e quindi la necessità di evidenziare la complessità della questione femminile e della sua non specularità con il corrispettivo maschile. Un'altra questione è quella delle *mulieres religiosae*, istituzionalizzate da Ugo d'Ostia, futuro papa Gregorio IX, ma tra le quali troviamo un magma di donne francescane, penitenti, un mondo di spiritualità femminile che emerge dalle varie denominazioni che vanno comunque cronologicamente contestualizzate: *religio pauperum dominarum et sorores pauperes, sorores pauperes inclusae, pauperes moniales inclusae, Ordo pauperum monialium reclusarum, Ordo Sancti Damiani*. Altro punto fondamentale è proprio quello relativo a S. Damiano e al cosiddetto "grande equivoco" ad esso collegato. S. Damiano infatti, luogo in cui si era stabilita santa Chiara assieme ad una piccola comunità di donne che volevano vivere la *sequela Christi* sull'esempio di san Francesco, fu coinvolto nel progetto di istituzionalizzazione di Ugo d'Ostia pur dimostrando forti resistenze, soprattutto nei riguardi della povertà alla quale molto teneva tale comunità, andando quindi contro il progetto ugoliniano di clausura, non facendo però mai parte di quello che si andò affermando come *Ordo Sancti Damiani* e creando di conseguenza una realtà complessa.

Chiuso l'interessante intervento di Francesca Bartolacci, la mattinata si è avviata verso la conclusione con l'intervento di Eleonora Rava, responsabile dell'Archivio e della biblioteca del monastero di S. Rosa da Viterbo e dirigente dell'Archivio Generale delle Monache Clarisse Urbaniste d'Italia. Eleonora Rava si riallaccia a quanto già detto da Francesca Bartolacci, intervenendo sull'Ordine di S. Damiano e quello di S. Chiara ed evidenziando, ai fini di una corretta registazione dei documenti, quanto sia importante utilizzare i termini esatti per indicare gli istituti religiosi. La denominazione di un istituto infatti, che si può leggere nell'*inscriptio* e nel *tenor* di un documento, non è affatto casuale ma indica lo status giuridico di quel determinato istituto e quindi la regola che ne determina la fisionomia. I termini sono quelli già evidenziati precedentemente: *Pauperes sorores / pauperes moniales incluse, Religio pauperum dominarium monialium inclusarium, Ordo Sancti Damiani, Sorores Minores/Minorisse, Ordo Sancte Clare* e difatti sono tante le denominazioni presenti nei documenti (*abbatisse ac sororibus, pauperes moniales incluse ...*) grazie all'analisi delle quali si segue l'evoluzione istituzionale "naturale" del monastero di S. Tommaso di Monte Santo riscontrabile per molti monasteri damianiti.

Terminata la mattina del primo giorno, i lavori riprendono nel pomeriggio con Maela Carletti dell'Università degli Studi di Macerata che introduce all'edizione del primo documento assieme ad Attilio Bartoli Langeli. Il documento è il più antico rinvenuto all'interno della cassetta presente nel monastero, datato 20 ottobre 1227 ed è una lettera graziosa di Gregorio IX, con la quale il pontefice prende sotto la sua protezione l'abbadessa e le sorelle del monastero di S. Tommaso di Monte Santo. Il lavoro procede in maniera collettiva, seguendo le indicazioni fornite (datazione, regesto, note etc...) e

le fasi per una corretta edizione: descrizione del materiale, lettura e trascrizione, traduzione e interpunzione. Il lavoro collettivo sulla lettera graziosa di Gregorio IX si conclude nel pomeriggio e successivamente gli studenti iniziano un lavoro in coppie su di un secondo documento, un'altra lettera graziosa di Niccolò IV del 26 febbraio 1292.

Il secondo giorno di lavori si apre con l'intervento di Monica Bocchetta dell'Università degli Studi di Macerata relativo alla Biblioteca storico francescana e picena S. Giacomo della Marca di Falconara Marittima. Allestita nel 1935 per volontà di Ferdinando Diotallevi, la biblioteca sino al 1960 è stata centro di cultura francescana ad uso dei frati Minori della Provincia Picena, anno in cui si aprì poi alla consultazione al pubblico. Al suo interno sono presenti due fondi cospicui, quello francescano, risalente alla fondazione e quello marchigiano, di più recente costituzione. Presso la biblioteca ha sede anche l'Archivio Storico Provinciale che attualmente conserva le pergamene oggetto di studio della Summer School e un importante fondo di manoscritti con circa 70 pezzi, tra cui 20 appartenuti alla biblioteca personale di san Giacomo della Marca. Dal 2005 è presente una pinacoteca e presto sarà anche sede del fondo Adriano Gattucci.

La mattinata prosegue con Maela Carletti e Francesca Bartolacci che mostrano, collegate dalla biblioteca, la cassetta di legno contenente le antiche pergamene, il cui cartiglio sopra apposto recita: «Bolle e brevi pontifici diretti alle monache clarisse di Montesanto, scritte in gotico ma poi volgarizzate, trascritte nel libro delle memorie antiche di questo venerabile monastero. Sono tesori da custodirsi gelosamente perché contengono tante care memorie, privilegi dei sommi pontefici eccetera». Si prosegue con la correzione del documento assegnato il giorno precedente, concentrandosi soprattutto sull'analisi delle note di cancelleria, delle note archivistiche e sulla corretta lettura delle datazioni. Il documento è un'indulgenza di Niccolò IV concessa ai fedeli che visiteranno la chiesa del monastero e del convento di S. Tommaso.

Si è quindi proseguito con l'analisi dei repertori e degli strumenti on line utili per il lavoro di edizione con una breve lezione dei docenti Sara Pretto dell'Université de Namur e Filippo Sedda, direttore della Biblioteca della Federazione delle Clarisse Urbaniste d'Italia. Tra gli strumenti elencati come facilmente consultabili on line: *Cronologia, cronografia e calendario perpetuo* di Adriano Cappelli, *Hierarchia Catholica* di Konrad Eubel e lo *Schedario Baumgarten*, le edizioni del *Bullarium franciscanum* e gli *Annales Minorum* di Luca Wadding mentre tra i repertori utilizzati nel percorso di edizione un esempio è dato dai *Registres et lettres des Papes* dell'École française de Rome, dalla *Check list of Papal Letters* di Williel R. Thomson e da *Les actes pontificaux originaux des Archives nationales de Paris* di B. Barbiche.

La giornata si conclude con il consueto lavoro in coppie del pomeriggio, questa volta su di un documento abbastanza complesso perché copia di una copia di una bolla pontificia datata 18 gennaio 1291.

La terza giornata si è aperta con la lezione di Francesco Nocco, incentrata sulla rappresentazione dei monasteri clariani in rapporto agli archivi e quindi alla storia documentaria. L'intervento è iniziato con un'introduzione volta ad illustrare il concetto di archivio non più come mero contenitore di notizie ma espressione di poteri che hanno avuto parte attiva nel tramandare la propria memoria, selezionando e creando i

documenti. A supporto di questa concezione il relatore ha fatto riferimento anche ad un orientamento storiografico che si sta affermando negli ultimi anni, secondo il quale acquistano rilevanza determinate discipline utili ad inquadrare le strategie e le prassi archivistiche. L'obiettivo è quindi quello di approfondire lo studio dei documenti in rapporto alle segreterie o cancellerie, una prospettiva che privilegia quella che Nocco ha definito "storia documentaria delle istituzioni". Questa premessa generale ha fatto da preambolo all'esposizione del caso particolare dell'archivio del monastero di S. Tommaso di Potenza Picena. Il relatore ha ripercorso brevemente i trasferimenti delle pergamene, contenute nella già citata *capsa lignea*, proponendo anche un parallelo con quelle invece appartenenti al monastero di S. Rosa di Viterbo. Particolare attenzione, in riferimento a quanto detto nella premessa, si è posta su un "libro delle memorie antiche" del monastero, segnalato in un foglio dattiloscritto presente all'interno della cassetta in cui erano conservate le pergamene. La trattazione si è focalizzata sull'importanza di questo libro, ponendolo all'interno di una tradizione che in piena età moderna ha accomunato molti conventi francescani come quello di S. Maria delle Grazie di Monteprandone, anch'esso conservato presso la biblioteca di Falconara, o della provincia dei Riformati di S. Nicolò di Bari. In tal senso si è visto anche il rapporto tra il tentativo di catalogazione e di selezione delle pergamene operato dalle monache mediante segnature archivistiche che rimandavano proprio al libro delle memorie.

Monica Bocchetta ha infine specificato come la conservazione dei documenti in casse di legno fosse un tratto comune di molti conventi, specialmente Osservanti, e ha fornito ulteriori informazioni per quanto riguarda il riutilizzo della documentazione per le coperte di volumi.

Dopo gli interventi, la giornata è proseguita con la consueta verifica e correzione, sotto la supervisione di Bartoli Langeli e Carletti, del documento assegnato il giorno precedente, coinvolgendo i corsisti nella lettura e nella traduzione puntuale del testo. Chi emana il documento è Niccolò IV, che rivolgendosi alle abbadesse e ai conventi dei monasteri *sororum inclusarum* dell'Ordine di S. Chiara concede loro l'esenzione dalle *procurationes* spettanti ai legati o ai nunzi pontifici. Nel pomeriggio invece ha avuto luogo l'esercitazione pratica su un nuovo documento ovvero una bolla di Alessandro IV indirizzata al monastero di S. Tommaso con la quale ne conferma la protezione della Sede apostolica, i beni posseduti e la concessione di Filippo vescovo di Fermo, la cui lettera è riportata come inserto. I docenti hanno risposto a tutti i dubbi e le perplessità avanzate dalle coppie di lavoro, seguendo quindi i corsisti nelle varie fasi e partecipando alla riunione finale collettiva.

La mattinata della quarta giornata è stata dedicata alla correzione del documento appena citato: dopo una presentazione delle particolarità della bolla, la verifica si è svolta leggendo e traducendo il testo grazie al supporto dei docenti che hanno coadiuvato i corsisti fornendo anche preziose indicazioni sulle risorse per una corretta trascrizione ma anche sui vari riferimenti e formulari presenti nel testo esaminato. Il pomeriggio ha riguardato la trascrizione dell'ultimo documento che costituisce un caso particolare per la presenza di ben 20 sigilli in cera rossa pendenti. Si tratta di una bolla datata 1297 con cui otto arcivescovi e sedici vescovi concedono quaranta giorni di indulgenza a tutti i

fedeli che contribuiranno, tramite le loro elemosine, ai lavori che si dovessero rendere necessari al convento del monastero di S. Tommaso.

La giornata conclusiva del corso ha visto la consueta correzione del documento, soffermandosi questa volta soprattutto sui suoi dettagli e i caratteri specifici dovuti principalmente ai sigilli appartenenti ai vescovi ed arcivescovi provenienti dalle diocesi più disparate, tanto che si è reso necessario un controllo sistematico dei toponimi e un riscontro con le personalità elencate da Konrad Eubel nella sua opera *De hierarchia catholica*, giungendo quindi, nella maggior parte dei casi, all'identificazione dei nomi e delle sedi episcopali riportate nel testo del documento. Dopo aver terminato la correzione, vi è stato un momento di confronto con la badessa e le suore del monastero delle clarisse di Camerino, grazie al collegamento con Pierluigi Feliciati e Giuseppe Capriotti. I due docenti dell'Università di Macerata hanno presentato il progetto a cui stanno lavorando, insieme ad alcuni studenti, sulla figura di Camilla Battista Da Varano e più in generale sul monastero, aprendo perciò un dialogo con quanto si è indagato circa la vita e le trasformazioni delle clarisse di Potenza Picena.

L'atto conclusivo, svoltosi nel pomeriggio ha invece dato la possibilità ai corsisti di esprimere le proprie impressioni sulle modalità e sui vari aspetti del corso, spiegando anche i punti di forza, i difetti e le critiche in un clima di sereno confronto con docenti ed organizzatori.